

DALL'AUTRICE DI

CARAVAL

STEPHANIE
GARBER

FINALE

TUTTI I GIOCHI
HANNO
UNA FINE...

Stephanie Garber



BUR
Rizzoli

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2019 Stephanie Garber
© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Publicato per la prima volta negli Stati Uniti d'America
da Flatiron Books, 175 Fifth Avenue, New York, N.Y. 10010
Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-17-14999-0

Titolo originale: FINALE

Traduzione di Maria Concetta Scotto di Santillo

L'illustrazione della mappa è di Rhys Davies

Terza edizione BUR **ARGENTOVIVO**: novembre 2020

Realizzazione editoriale: Librofficina

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)



A Sarah e Jenny.

*Non ho bisogno di un biglietto per Caraval,
perché voi due avete già realizzato i miei sogni.*





Questa casa non è
quel che sembra

QUARTIERE DELLE SPEZIE

QUARTIERE DELLA SETA

Gallerie sotterranee
che portano fuori città

Ingresso della
Biblioteca Immortale

Gallerie sotterranee che portano
alla morte e allo smembramento

Miglior colatura
di pesce di Valenda



Attenzione ai pidocchi

Cane estremamente intelligente

DISTRETTO DEI TEMPLI

Veri scheletri negli armadi

Rovine del Serraglio

Bisca di Jacks

ROTONDA
DELL'UNIVERSITÀ

MAPPA DI TUTTO



Ogni storia è composta da quattro parti: il principio, la metà, il quasi-finale e il finale vero e proprio. Purtroppo, non tutti arrivano al vero finale. La maggior parte della gente si arrende quando la storia volge al peggio, quando la situazione sembra disperata, ma è proprio lì che serve di più la speranza. Solo chi persevera trova il vero finale.



PRIMA DEL PRINCIPIO

La camera da letto di Rossella Dragna era un palazzo costruito con l'incanto e la malia dell'immaginazione. Tuttavia, agli occhi di chi avesse dimenticato cosa significa fantasticare, sarebbe apparsa come un guardaroba esplosivo. I tappeti bianco avorio erano disseminati di sottane rosso granato; le scamiciate cerulee appese agli angoli del baldacchino di ferro svolazzarono lievi quando un refolo di vento salmastro spirò dalle finestre aperte. Le sorelle sedute sul soffice materasso non si accorsero della brezza improvvisa, né della persona che entrò nella stanza, furtiva come un ladro, e si avvicinò senza fare rumore al letto dove le figlie stavano giocando.

Rossella, la maggiore, era impegnata a drappeggiarsi sulle spalle una sottoveste rosa cipria a mo' di mantello, mentre Donatella, la minore, si era legata una balza di merletto crema su un occhio come fosse una benda.

Le loro voci echeggiavano argentine, vivaci, gioiose, come solo le voci infantili sanno essere; un suono fatto di pura magia,

